



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

Questo mese di giugno è tutto consacrato all'adorazione e alla meditazione del Sacro Cuore del Signore. Il cuore è il simbolo più umano dell'amore. E il Cuore di Gesù è il simbolo più alto dell'amore suo per noi.

Come potrei iniziare il "Bollettino" di questo mese senza domandare a me e a voi: "lo amiamo noi il Signore che tanto ci ha amato fino a morire per la nostra salvezza?".

Quando fu consumato d'amore, sulla Croce, il soldato trapassò quel Cuore con la spada e ne uscirono le ultime stille di acqua e di sangue, segni sensibili della Grazia che nei Sacramenti fluisce, purifica e corrobora il popolo di Dio.

Disse Egli un giorno: "Il vero amico dà anche la vita per la persona amata". E così fece Lui. E' mai possibile che l'uomo, dinanzi ad una prova così grande di amore, non si commuova e rimanga impassibile? Purtroppo l'abitudine, ruggine che rode qualunque esistenza, e la superficialità che non conosce riflessione, fossilizzano e isteriliscono la vita cristiana.

Ogni vero amore è fondato sopra l'amore di Gesù e non è mai sterile.

Se in ogni uomo noi vedremo Lui, allora ogni uomo sarà da noi amato con una carità senza fine, senza misura, mai condizionata a simpatia ed ambizioni.

L'amore trasforma. E chi ama veramente il Signore a poco a poco diviene come Lui. Come Lui buono, generoso.

Non vi è persona che, quando sia conosciuta, affascini come Cristo. In Lui è tutta la divinità e tutta l'umanità. Egli è povero, mite, perdona sempre, attende sempre. A chi risponde al suo amore dona gioie che il mondo non conosce.

Il 31 maggio nella basilica di S. Pietro a Roma ho vissuto momenti di particolare emozione, e con me otto parrocchiani, quando abbiamo potuto, a due passi di distanza, fissare lo sguardo sul volto di Colui che in terra rappresenta visibilmente Gesù, è il suo Vicario quell'anima innamorata di Cristo che è il Papa Paolo VI.

Quando, terminata la funzione, scese tra l'immensa folla plaudente, e benedicendo, ci passò vicino, accogliemmo riconoscenti e commossi quella sua benedizione come una grazia grande. Quando il Papa benedice è Gesù che benedice.

Poi, sotto, nelle grotte vaticane, ci unimmo alla folla che pregava davanti alla tom-

ba di Papa Giovanni. La sua tomba è sempre ricoperta di fiori e meta di un incessante pellegrinaggio di fedeli di ogni parte del mondo. Io pensavo: che direbbe Papa Giovanni se il Signore gli permettesse di riapparire fra noi? Non potrebbe che ripetere quella che era la sua costante esortazione: "figlioli miei, siate buoni e amate il Signore".

Auguro a tutti i ragazzi e giovani che hanno terminato la fatica scolastica e a tutti quanti hanno diritto di un po' di riposo, buone e felici vacanze. Dovunque andate, portate una sincera testimonianza di fede, di amore, di vita cristiana.

IL PARROCO

Un decalogo per le vacanze

Dove andremo in vacanza? Cosa faremo? Non è questo il problema. E consigli da suggerire non ne ho che uno: tutti i luoghi sono buoni, riposanti, ricreanti; importante è invece ricordare alcuni principi che amo chiamare: i «dieci comandamenti» per una buona vacanza individuale.

1° - Le vacanze devono riposarti e divertirti; devono darti la carica per farti ritornare al lavoro in perfetta forma fisica e spirituale.

2° - Prima che turista e uomo che vagabondi un po', sii soprattutto e dovunque cristiano.

3° - Mettiti subito in simpatia e sintonia col prossimo, che è tuo fratello.

4° - Dove vai procura di lasciare di te un ricordo simpatico e generoso e niente di cui ti debba vergognare.

5° - Rispetta piante, attrezzature, luoghi e persone che incontri. Nulla del tuo contegno sia offesa e sconvenienza.

6° - Se entri in un luogo sacro, il tuo vestito e contegno riveli sacro rispetto o almeno educazione.

7° - Sappi ammirare il bello e il bene ovunque, in ogni persona, in ogni popolo.

8° - Gli usi e le consuetudini locali siano da te rispettati, non oggetto di ironie, scherzi e giudizi affrettati.

9° - Sii signore nelle parole, nei gesti, nel comportamento, nelle conversazioni. Non lasciarti trascinare dai tuoi punti di vista.

10° - Secondo la tua possibilità compi qualche gesto di carità, anche se non richiesto, pensando a quanti non hanno i tuoi mezzi.

Buone vacanze!

IN FAMIGLIA

E adesso, se avete un po' di tempo non direi da... perdere, ma da redimere come dice S. Paolo, seguitemi alquanto. E' una passeggiata, piana piana, nel più recente nostro passato. Un ripensamento non è inutile se è vero che anche la cronaca — sorella minore della storia — insegna.

Anno catechistico 1969-70.

Lo abbiamo concluso nella prima settimana di giugno con un saggio scritto al quale hanno preso parte quasi tutti gli alunni. E dovevano partecipare naturalmente tutti.

Il problema del catechismo è di interesse fondamentale per l'avvenire della Parrocchia. E il saggio dice la verità. Conferma cioè i meriti e rivela le lacune.

La massima parte dei fanciulli del Catechismo, anche quest'anno, ha fatto bene. Positivo, per la frequenza, si è rivelato l'esperimento di portare la Dottrina al pomeriggio del sabato anziché al pomeriggio della domenica.

C'è stata tuttavia una certa percentuale di negligenze, che seminano vento e raccolgono..... tempesta.

Voi sentite benissimo che dietro queste parole vi è il rammarico del Parroco per alcune famiglie che proprio non si danno pensiero dei loro figlioli o, almeno, non se ne danno di più di quel che dedicano alle galline.

E' una pena enorme per me, ma è anche una enorme colpa per loro, per i genitori, dico. Mi congratulo invece con le buone mamme e con i non pochi papà che pensano a tutto e, prima di ogni altra cosa, a quest'aspetto dell'educazione delle loro creature.

Ora assisteremo alla inevitabile dispersione, lie-

tamente vagabonda, di tre mesi di caldo. Ricordo che gli incontri estivi settimanali all'asilo hanno lo scopo di mantenere un filo conduttore fino ad ottobre.

Segnalo i migliori per ogni classe:

CLASSE 1^a: Arrigoni Pietro, Bortot Marica.

CLASSE 2^a: Tutti gli alunni, fin dall'inizio dell'anno, hanno dimostrato impegno e serietà per prepararsi alla prima Confessione. Sono tutti meritevoli di lode.

CLASSE 3^a: Sono gli alunni della prima Comunione. Anche questi sono tutti meritevoli di lode per aver frequentato con assiduità e profitto.

CLASSE 4^a: Tavi Stefano, Lorenzon Silvia.

CLASSE 5^a: Dell'Eva Claudio, Piccolin Mauro, Arrigoni Francesca, Tormen Renato.

CLASSE 1^a Media: Marcolina Giorgio, Righes Mario, De Moliner Antonella, Fant Alida.

CLASSE 2^a Media: Tormen Mirella, Benincà Aldo.

CLASSE 3^a Media: De Barba Walter, D'Isep Marta.

Alle Maestre di Dottrina.

Suore e giovani, generose e fedeli all'impegno, la riconoscenza mia e della Parrocchia. Direte che è poca cosa. In sè, è davvero poca cosa, ma è anche il simbolo di quanto il Signore gradisca questo vostro sacrificio, vero apostolato, che si merita la mercede dell'apostolo.

Augusto riscontro.

In occasione del suo 50° di Sacerdozio, da tutto il mondo sono pervenute al Papa vivissime attestazioni di amore, di fedeltà e di gratitudine per la sua infaticabile ed illuminata opera.

Anche i nostri alunni di catechismo con le loro maestre hanno inviato al Santo Padre un messaggio augurale.

Gradito, oltre ogni dire, giuse dalla Segreteria di Stato il seguente documento di amore paterno con una immagnetica-ricordo del giubileo sacerdotale del Pontefice:

« Dal Vaticano, 9 giugno 1970.

La Segreteria di Stato è lieta di comunicare che Sua Santità ha vivamente apprezzato l'omaggio augurale per il Suo giubileo sacerdotale.

Il Sommo Pontefice, ringraziando per l'attestato di pietà e di fede, invoca da Cristo, Eterno Sacerdote, l'effusione dei celesti favori, in pegno dei quali imparte l'Apostolica Benedizione ».

Siamo Gli sempre vicini con tutto il nostro cuore di figli devoti e affezionatissimi e preghiamo il Signore perchè ce lo conservi a lungo e lo consoli nella Sua fatica quotidiana.

10 Maggio.

L'Asilo ha fatto festa alle madri. Vi si è unita anche la Parrocchia.

E' un bene fra i messimi che Dio ha dato alla nostra vita la madre cristiana... quando è cristiana, fedele ai suoi doveri.

Le madri intervenute al piccolo trattenimento se lo sono sentito ripetere dai piccoli, con parole, fiori e canti.

Piccoli amici di Gesù.

Possiamo chiamarli così i 18 bambini che si sono accostati, il 28 maggio, alla Prima Comunione.

Anche per merito della loro insegnante, mi sono sembrati davvero ben preparati. Quindi maggiormente ho gioito con voi nella dolce effusione di quell'angelico incontro con Colui che si pasce fra i gigli.

Abbiamo loro augurato di cuore che quest'aurora di vita spirituale non abbia mai a conoscere tramonti. Lo faccia il Signore accompagnandoli in tutti i giorni della loro vita.

Ora restano affidati, col tesoro della loro innocenza, specialmente alle mamme.

Ecco i nomi dei piccoli:

Bortot Aldo, Candeago Wally, Capraro Ivo, Capraro Stefano, D'Antimo Marco, D'Antimo Pierpaolo, De Bon Claudio, De Bon Maria Antonia, D'Inca Fabrizio, Fant Manuela, Fontanive Rosella, Merlin Renata, Roldo Federico, Sommacal Maria Andes, Sponga Sergio, Toffoli Cinzia, Tormen Marisa, Vezzaro Carlo.

Date archiviate.

Sono quelle del 18 giugno 1950, giorno in cui Mons. Vittorio Coletti, delegato capitolare, mi dava il « possesso » di questa Chiesa Parrocchiale; 18 giugno 1970, giorno in cui i quattro lustri si compivano. Ventennio ormai scontato. Parce sepulto!

Auguriamoci che il passare di tanti anni di vita pastorale, di tante vicende vissute insieme, l'accumularsi di tante grazie sui nostri passi, sia stato e sia di qualche giovamento, almeno a qualcuno.

Il Padre che sta nei cieli, disse Gesù, ha in mano un vaglio per separare la pula dal buon grano. Iddio me la mandi buona!

Una insegnante

Attività artistiche - ricreative per i giovani

Si assiste con piacere ad un rifiorire di tali attività in parrocchia e le loro ripercussioni positive sull'educazione dei giovani non tarderanno a farsi notare.

Prima il campo sportivo e la costituzione della Società "U.S. Renaul-Salce" con le squadre dei giovanissimi e degli allievi, seguite con passione e grande dedizione da bravi dirigenti; poi è stata la volta del campo da gioco all'Asilo e l'avvio all'addestramento sportivo dei ragazzi e delle ragazze. Ora si sono dati al canto e al teatro.

Recentemente ho avuto il piacere di assistere alle recite dei piccoli dell'Asilo ed anche a quelle dei ragazzi più grandicelli e, mentre i primi con la loro grazia e semplicità facevano tanta tenerezza, gli altri si sono rivelati dei veri artisti in erba.

Infatti hanno saputo interpretare con molta disinvoltura e sicurezza la loro parte e suscitare nel pubblico quei sentimenti che la commedia si prefiggeva di destare.

Ho subito pensato al lavoro che tale preparazione ha richiesto ed anche all'utilità di questa forma ricreativa nell'impiego del tempo libero dei giovani.

Attraverso questa preparazione essi affinano la loro sensibilità per meglio riuscire nell'interpretazione della parte, si abituano ad una dizione chia-

ra ed aggraziata, ad una forma espressiva corretta ed, i più timidi, si abituano ad affrontare senza eccessiva difficoltà il pubblico, cosa da non sottovalutare oggi che la vita richiede, più che un tempo, frequenti contatti con la società.

I ragazzi, poi, hanno bisogno di trascorrere le loro ore di libertà coi coetanei e non sempre le famiglie hanno il tempo, e il modo, di controllarli; essi hanno anche bisogno di fare qualcosa che dia loro una certa soddisfazione ed ecco che l'attività filodrammatica offre loro queste possibilità e nello stesso tempo offre un sano divertimento alla popolazione.

Penso che per i genitori non ci sia godimento maggiore che assistere alle recite dei loro figli.

E' un vero piacere anche sentirli cantare in chiesa. Anche il canto, come le altre arti, eleva l'animo a nobili sentimenti, ricrea lo spirito e non lascia posto a cose basse e volgari.

Io penso che le famiglie della nostra parrocchia sappiano apprezzare tutto quello che si fa per la educazione dei ragazzi, per tenerli lontani dai pericoli che oggi insidiano più che mai la loro esistenza, e mi auguro che abbiano anche a collaborare in questa difficile missione.

Echi di stampa.

Di persona o con la sua penna, il maestro M. Dell'Eva è sempre sulla breccia, ove si tratti di portare un contributo alla vita del paese.

I suoi «pezzi» che periodicamente compaiono sul *Gazzettino*, vere ghiottonerie per i lettori, rivelano una appassionante ricerca di motivi caratteristici nostrani, spesso a sfondo seriamente storico.

Qualche volta, dopo la siesta, si diletta a rovistare fra le vecchie carte. S'è fermato, per esempio, ultimamente a conversare con «massari», «marzoli», «castaldi» e ci ha offerto uno studio su «*La Venerabile Scuola della gloriosa Vergine di Col di Salce*», che ha avuto l'onore di venir pubblicato sull'ultimo numero dell'Archivio Storico di Belluno Feltre Cadore.

Mi piace vedere qualcuno dei nostri che scrive; buone penne non mancano. Certo scrivere per la stampa è comunicare qualche cosa di sé agli altri e comporta responsabilità. Io comunque non faccio il censore quando mi capita sottomano qualche lavoro di uno dei nostri; lo leggo a titolo di sollievo e di aggiornamento e molto volentieri, perché l'autore è dei nostri e può rappresentare un allargamento del cerchio di risonanza di ciò che, di buono e di interessante, vi è e si fa a Salce.

Completato il monumento ai Caduti.

La data del 24 Maggio è stata solennizzata con la cerimonia della posa in opera di un'antenna portabandiera e la benedizione del tricolore, offerto alla frazione dai cavalieri di Vittorio Veneto, ex combattenti della guerra 1915-18.

Dopo aver assistito alla messa, celebrata in suffragio dei caduti in guerra, le rappresentanze e la popolazione si sono riunite sul sagrato.

Il maestro M. Dell'Eva ha illustrato il significato della cerimonia, sottolineando che, con l'antenna, il monumento ai caduti è completato nei particolari: ha aggiunto che dopo la croce, simbolo di fede e di martirio, era stata sistemata una lampada votiva in bronzo, ad indicare il senso di pietà e di passione dei familiari dei caduti e della popolazione tutta della zona verso coloro che sono morti nell'adempimento del dovere. Ha concluso ringraziando a nome dei presenti i cavalieri di Vittorio Veneto per il loro gesto significativo, con cui hanno voluto idealmente consegnare alle generazioni venute dopo di loro il simbolo della Patria, alla quale essi sono ancora legati da tanti ricordi seppure dolorosi.

La nuova iniziativa era partita dal locale gruppo degli alpini, ed è stata realizzata con l'aiuto di altri volontari.

L'antenna poggia su un piedestallo sul quale sono stati sistemati sassi raccolti sulle Tofane, sul Carso, sul Grappa, sul Piave e in Africa settentrionale, luoghi consacrati alla storia e che ricordano i sacrifici ed il sangue versato dai combattenti italiani.

Ex combattenti cavalieri di Vittorio Veneto.

I seguenti ex combattenti della guerra 1915-18 sono stati insigniti dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto:

- 1 - **Bianchet Antonio** da Giamosa, di anni 82.
- 2 - **Candeago Augusto** da Salce, di anni 76.
- 3 - **Canton Domenico** da Canzan, di anni 76.

- 4 - **Capraro Ettore** da Canzan, di anni 71.
- 5 - **Capraro Vittorio** da Bettin, di anni 71.
- 6 - **Carlin Giuseppe** da Col di Salce,, di anni 73
- 7 - **Coletti Luigi** da Salce, di anni 81.
- 8 - **Da Mos Sebastiano** da Salce, di anni 81.
- 9 - **Dai Pra Luigi** da Giamosa, di anni 79.
- 10 - **Da Rold Celeste** da Giamosa, di anni 92 (deceduto, sola medaglia d'oro ricordo).
- 11 - **Da Rold Vincenzo** da Giamosa, di anni 83.
- 12 - **Dalla Vecchia Giovanni** da Canzan, anni 80.
- 13 - **Dell'Eva Sante** da Giamosa, di anni 73.
- 14 - **Dell'Eva Silvio** da Bettin, di anni 76.
- 15 - **Fagherazzi Vittorio** da Canzan, di anni 75.
- 16 - **Fant Giulio** da Canzan, di anni 83.
- 17 - **Luchetta Cipriano V.** da Canzan, di anni 76 (deceduto).
- 18 - **Pitto Nereo** da Salce, di anni 82.
- 19 - **Murer Antonio** da Salce, di anni 78.
- 20 - **Reolon Pietro** da Salce, di anni 87.
- 21 - **Roni Giuseppe** da Salce, di anni 81.
- 22 - **Scardanzan Graziano** da Canzan, d'anni 75.
- 23 - **Sommacal Fioravante** da Casarine, d'anni 86 (deceduto).
- 24 - **Speranza Antonio** da Salce, di anni 82.

Altri due ex combattenti, ambedue della classe 1899, attendono ancora di ricevere il riconoscimento in parola;

Dalla Rosa Fausto da Canzan;

De Pellegrin Francesco da Salce.

"Il satanasso di un disfattista mi fischia in un orecchio: ma in fondo in fondo, che cosa hanno fatto questi vecchietti? Han vinto una guerricciola di cui nemmeno ci si ricorda, hanno lavorato, senza lode e senza infamia, per una cinquantina d'anni ed hanno persino la famosa "polizza di mille lire"! Avessero almeno fatto qualcosa di utile..... non so, qualche bel blocco stradale, fatto saltare l'Altare della Patria, distrutto una decina di Università..... Allora si avrebbero dei veri meriti. Ma così...!". («Col Maor»-dem.).

Una sigaretta.

Troov, sul diaria, un richiamo che affido a "La voce amica" perchè lo sussurri all'orecchio di quanti hanno parte in causa.

Una sigaretta aspirata fuori chiesa può anche tenere il posto di un... Requiem.

Ho visto i morti entrare in chiesa circondati da lagrime e preci, per chiedere a Dio misericordia e perdono prima di scendere nella tomba ed ho visto i vivi, presunti amici ed ammiratori del defunto, rimanersene fuori a fumare per tutto il tempo della S. Messa.

Il funerale è un incontro alla preghiera, alla carità cristiana ed alla solidarietà umana. Se c'è un luogo dove l'opportunismo convenzionale diventa una beffa, è proprio il funerale.

Mi auguro che le... sigarette-lutto non vengano di moda anche a Salce.

Fra i più recenti lutti.

ai quali tutti «La voce amica» si associa, di due vogliamo fare il nome anche qui, per dovere di riconoscenza:

CARLI MARIANNA, mancata dopo lunga malattia il 18 aprile. La sua memoria resterà in benedizione. La chiesa, l'Asilo soprattutto e gli ammalati furono l'oggetto delle sue cure e dedizioni costanti; ad essi pensò sempre più che a se stessa fino all'ultimo giorno della sua vita.

L'Asilo, che già l'annovera come insigne benefattrice ed è ora non ultimo erede dei suoi beni, l'avrà d'ora innanzi patrona dal cielo.

DAL PONT ELISA, mancata ai suoi cari il 12 maggio. Consacrò tutta la vita al lavoro e alla famiglia, condividendo le ansie e attività del figlio Luciano; benemerita della chiesa, sempre piena di fede, di entusiasmo per ogni forma di bene, di senno cristiano condito di quella sua caratteristica giovialità.

Alla famiglia porgiamo rinnovate condoglianze, impreziosite dalla preghiera che getta un ponte fra il tempo e l'eternità.

OPINIONI**La Messa dei Giovani**

Se il canto e la musica esprimono la comunità, favoriscono la fusione e infervorano la preghiera, la Messa dei Giovani, realizzata nella nostra Parrocchia il giorno 28 maggio, è stata veramente una preghiera, solenne e commovente insieme, particolarmente perchè cantata e suonata dalla gioventù della Parrocchia.

Ci sono tante energie nascoste, tanta generosità anche in parrocchia; bisogna saperle scoprire. Se noi società, sia essa famiglia, scuola, fabbrica, parrocchia, facciamo passare fra i giovani una linfa nuova che sa di aria pura, porterà grande giovamento ad essi e si riveleranno collaboratori di prima qualità.

Credo che i nostri giovani, con le loro idee nuove, con la loro ansia di rinnovamento, con gli occhi fissi al bene, sapranno distinguersi dalla massa anonima e noiosamente uguale dei cappelloni e bassettoni, da quella dai maxi e mini-abiti, dai foulards e calzoni scampanati; si sapranno insomma

distinguere da quei giovani il cui ideale si matura negli accoglienti bar di periferia, dinoccolandosi davanti ai joubox, o intenti al lampeggiare dei flippers; da quei giovani che vanno bighellonando dalla mattina alla sera con lo specchio ed il pettine in mano per aggiustarsi le «virgole».

I nostri giovani, sorridendo alla vita con fede integra, muovono all'apostolato con generosità, nelle diverse attività parrocchiali, prestando anche le loro voci armoniose per rendere sempre più bella la liturgia.

Questi giovani potranno trasformare questo mondo «da selvaggio in umano, da umano in divino», come auspicava un Pontefice di venerata memoria.

Appreziamo la vostra Messa, o giovani, tanto più perchè avete messo assieme ciò che di buono e di bello possedete e l'avete offerto alla collettività parrocchiale. Avete compreso che la Chiesa siamo tutti noi.

Un lettore

Educazione e Religione

Un convegno regionale degli insegnanti di Religione nelle scuole superiori, a Paderno del Grappa, era stato fissato dal 21 al 24 giugno. Il parroco, ritenendolo di somma importanza, si era fatto obbligo di partecipare, ma poi, per note vicende di fine anno scolastico, fu costretto a rinunciarvi.

La problematica religiosa dei giovani oggi, la difficoltà di adattare una materia così complessa, di carattere trascendente, alla mentalità e alla vita dei giovani, i quali da una parte presentano lati di una mobilità sconcertante e dall'altra avanzano una spiccata tendenza critica, impongono al sacerdote insegnante nelle scuole un aggiornamento e una metodologia nuova. Siamo tutti d'accordo, genitori, insegnanti e alunni.

L'accordo manca invece quando si pone la domanda: è possibile educare senza Religione? No — rispondono decisamente — perchè sarebbe una mostruosità contro la logica, contro natura e contro il bene del ragazzo.

Un padre di famiglia andò un giorno ad iscriverlo alla scuola suo figlio. Fra l'altro disse: quanto alla Religione non ho prevenzioni, ma desidero che mio figlio scelga da sé quando sarà grande; si sa, la Religione è un peso...

— Scusi, signore, fu interrotto, a me pare che converrebbe prendere la stessa decisione per la scuola. La scuola, vede, è un peso grave. Quando il ragazzo avrà 21 anni deciderà se studiare oppure fare il manovale...

— Signor Direttore, Lei scherza. E che fa in questo tempo il ragazzo? Il tempo migliore per formare la mente è questo. A 21 anni uno è già fatto, o asino o professore; e non cambierà più!

— Ella ha ragione: a 21 anni uno è già formato. O pio, rispettoso di sé e degli altri, timoroso di violare certi comandamenti di natura o divini; buono nell'animo, anche se nessuno vede dentro, sano di mente e di cuore... oppure è spregiudicato, già prepotente, cupido delle cose altrui; desideroso soprattutto di soddisfare i suoi istinti; perchè, creda signore, a 21 anni l'uomo è fatto o come uomo religioso o come... una bestia; e non cambierà più.

Questo episodio mette in chiaro fatti, doveri e responsabilità.

Ascoltatori

Nell'antica Palestina si usava distinguere gli ascoltatori in categorie.

Dicevano:

Ci sono quattro specie di persone che ascoltano chi parla: la spugna, l'imbuto, il colatoio e lo straccio.

E' spugna quello che assorbe tutto.

E' imbuto quello che fa entrare da una parte e fa uscire dall'altra.

E' colatoio quello che fa uscire il vino e trattiene le fecce.

E' straccio quello che lascia la farina comune e trattiene il fior di farina.

Nel Libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Trevisoi Candida 1.000 - NN. 10.000 - Dalla Vecchia Giovanni 10.000 - Righes Lucia 1.000 - Bianchet Antonio 500 - Famiglia Borella 1.000 - Famiglia Dell'Eva Pietro 4.000 - De Nart Elena 2 mila - Dal Pont Carlo Gambina 500 - Bogo Renato 1.000.

In memoria di:

Murer Gianni, la famiglia 20.000.
Balcon Alberto, la vedova 5.000.
De Menech Giulio, la famiglia 8.500.
Carli Marianna, Dell'Eva Gino e Giovanni 5.000 - Casol Luigi, Ponte Alpi 1.000 - Don Natale 3 mila - Carli Carlin Adele 2.000.
Da Ronch Vittorio, la vedova 10.000.
Costa Luigi, la vedova 2.000.
De Biasio Giovanna, la figlia Righes Elvira 10.000.
Dal Pont Elisa, la famiglia 10.000 - Dell'Eva Pietro 1.000 - Trevisson Augusto 5.000 - Trevissoi Candida e ing Natale 10.000 - nipote Annamaria 5.000.
Dal Pont Giuseppina, sorella Candida e nip. ing. Natale 10.000 - nipote Annamaria 5.000.

In occasione di:

Matrimonio Bortot Fioretto e De Barba Marinella, gli sposi 2.000.
Matrimonio Somnavilla Luigi e Reolon Paolina, gli sposi 5.000.
Battesimo Dell'Eva Gianni, il padre 4.000.
Battesimo Cadorin Giuliana, il padre 3.500 - nonno Giulio 5.000, zio Renato 5.000.
Prima Confessione: Carlin Patrizia 1.000 - Da Rold Claudio 1.000 - Dal Pont Gabriella 1.500 - Bortot Francesco 1.000 - Roni Sandra 2.000 - Norbe Loretta 2.000 - Isotton Pia 2.000 - Colletti Antonella 1.000.
Prima comunione: Bortot Aldo 500 - Candea Wally 2.500 - Capraro Ivo 2.500 - Capraro Stefano 2.500 - D'Antimo Marco e Pierpaolo 2.000 - D'Inca Fabrizio 1.500 - Fant Manuela 1.500 - Fontanive Rosella 1.500 - Sponga Sergio 5.000 - Roldo Federico 7.500 - Toffoli Cinzia 2.500 - Tormen Marisa 2.000 - Vezzano Carlo 2.500.

PER LA CHISA DI GIAMOSA:

Speranza Antonio 1.000.

PER LA CHIESA DI CANZAN:

De Biasi Alberto 2.000.

PER L'ASILO:

In memoria di:

Balcon Alberto: raccolte nel funerale 4.750.
Carli Marianna: raccolte nel funerale 9.465 - Carli Carlin Adele 3.000.
Dal Pont Elisa: raccolte nel funerale 22.400 - La famiglia 10.000 - Trevisson Maria 4.000.
In occasione Battesimo Cadorin Giuliana: nonno Giulio 5.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Col 3.600 - Salce 7.620 - Giamosa 8.700 - Bettin 5.055 - Casarine 1.400 - Passaggio a livello 2.600 - Canzan 3.150 - Pramagri 2.100 - Peresine 1.500.
Pitto Duilio 500 - Casol Doria Aurelia 1.000 - Bassanello Alessandro 1.000 - Costa Giuseppe 1.000 - Dalla Cort Primo (CH) 1.000 - Trevisson Maria (BL) 1.000.

Relazione finanziaria 1969 della « San Vincenzo » Parrocchiale

Entrate:

Collette tra i soci in Conferenza	L. 112.500
Offerte varie	» 378.225
Raccolta straordinaria (buste) del giorno dei morti	» 65.000
Sovvenzioni	» 50.000
Totale	L. 606.725

Uscite:

Spese per aiuti ordinari	L. 231.520
Spese per aiuti straordinari	» 176.000
Varie	» 3.000
Totale	L. 410.520

« La Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo Fondatore, povero e sofferente, si premura di sollevarne l'indigenza e in loro intende servire a Cristo ».

(Lumen Gentium - 8)

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE:

— Dell'Eva Gianni di Guido da Bettin.
— Cadorin Giuliana Luigina di Aldo da Giamosa.
— Roccon Stefano di Duilio da Canzan.

ALL'ALTARE:

— Ad Antole: Somnavilla Luigi con Reolon Paolina Libera da Antole.
— A S. Fermo: Bortot Fioretto da Belluno con De Barba Marinella da Giamosa.

ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— De Biasio Marianna ved. Carli, di anni 76, da Bettin.
— Trevisson Elisa ved. Dal Pont Pasquale, di anni 85, da Salce.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno